

La Sauber di Lehto finisce sulla sabbia in prova

All'alba si è corso il Gp d'Australia. Il bilancio della scuderia modenese La Ferrari si aggrappa al futuro

■ Fira le somme la Ferrari la grande dispensatrice di promesse che comunque tra alti e bassi in questa stagione qualche sintomo di ripresa lo ha pure lasciato intravedere. Lo fa per bocca del suo stratega il francese Jean Todt, abile nell'evitare trabocchetti nel valorizzare i risultati ed occultare le magagne: quello che necessita per dare un'immagine presentabile di una scuderia che da anni sembra pronta a dare l'assalto al titolo mondiale e poi immancabilmente si ritrova a dover spiegare perché non è riuscita. «Abbiamo ottenuto», dice il responsabile della squadra di Maranello, «una vittoria quattro secondi posti e cinque terzi posti. In tutto dieci volte sul podio. Quale che sia per noi il risultato nell'ultima gara la realtà complessiva non cambia. Non è una media disprezzabile. Il terzo posto

nella classifica mondiale è quello che ci meritiamo. Ma questo non vuol dire che siamo soddisfatti perché l'obiettivo della Ferrari è sempre quello di vincere. «Ma dobbiamo essere realisti», prosegue Todt, «e dire anche che negli ultimi anni un risultato come questo sarebbe stato giudicato ottimo. A chi mi chiede perché questa macchina è stata sbagliata, rispondo che questa parola non mi piace. Non esiste la macchina sbagliata o il motore sbagliato. È tutto il complesso che deve funzionare bene e sotto questo aspetto non ho difficoltà a dire che le prestazioni complessivamente non mi hanno soddisfatto. Nella vita si vince e si perde ma l'importante è sapere sempre dove si è e questo noi adesso lo sappiamo. In un anno non era facile fare di più ma ora sappiamo da dove ripartire, da questo terzo posto nella classifica

mondiale. Todt ha indicato nel Gp inaugurale in Brasile quello della maggiore delusione «perché ci aspettavamo prestazioni migliori in quello di Germania con la vittoria di Berger e un momento di grande felicità e l'odi con grande senso dell'opportunità sono sul fatto che la gara si era ridotta ad un torneo di consolazione tra peones». «Negli altri abbiamo avuto a volte sfortuna a volte gravi mancanze di affidabilità». Il direttore della Ferrari promette poi di voler proseguire «sulla strada del rafforzamento di tutta la squadra che adesso è unita e lavora bene».

Sul nuovo motore del prossimo anno Todt ha confermato che sarà un dodici cilindri ma stiamo verificando molte altre soluzioni e non è affatto detto che nel prossimo futuro della Ferrari debba essere per forza un dodici cilindri. La nostra filosofia è quella di scegliere il motore più adatto in funzione dei regolamenti e delle situazioni in cui ci si deve muovere. Ma ha poi tenuto a sottolineare che «oggi è molto più importante avere un buon telaio che un motore molto potente. Ci sono casi di macchine con molto meno potenza di noi che vanno più forte. È difficile invece vedere il contrario e cioè macchine che vanno più forte solo perché hanno un motore più potente. Infine i programmi a breve distanza ai primi di dicembre comincerà a girare sulla pista di Fiorano il nuovo motore, da tremila di cilindri, a metà o fine gennaio andrà in pista la nuova vettura. «Adesso», conclude Todt, «abbiamo dei buoni dati da cui partire e ci basteranno pochi giri a Fiorano per capire subito se abbiamo lavorato bene».

La Coppa Davis dopo 31 anni torna a Napoli

La Coppa Davis torna a Napoli dopo trentuno anni. Dal 3 al 5 febbraio prossimi sui campi del tennis club in Villa comunale si disputerà l'incontro tra l'Italia e la Repubblica Ceca. La notizia diffusa nel tardo pomeriggio di ieri a Napoli è stata confermata dal segretario della Federtennis Giuliano Annibaldi. Akoma infatti si è unita con la nuova del consiglio federale che ha assegnato alla città partenopea il primo turno della Davis. L'ultimo incontro del torneo disputato a Napoli fu il 1961 in Brasile nel 1969 concluse si con la vittoria dei sudamericani per 3-2.

Basket, Thompson passa all'Illycaffè

È Kevin Thompson pivot di 210 centimetri il sostituto di Pek Chiutti che ha abbandonato la squadra senza preavviso e poi una volta tornato in America ha deciso di ritirarsi dall'attività agonistica nel basket. La notizia è stata comunicata dalla società cestistica dopo un periodo di prove e due mesi di cui Thompson è stato sottoposto nei giorni scorsi. Il suo sordido il 20 novembre contro i Celtics di Varese.

L'Uefa conferma la squalifica del ct croato

L'Uefa ha ufficialmente confermato la squalifica fino al 30 luglio '96 del tecnico della nazionale croata e del Croato Zoran Miroslav Blazevic che quindi non potrà essere in panchina mercoledì contro l'Italia. Blazevic è stato punito per la condotta tenuta durante e dopo la partita di Coppa Coppe tra Auxerre, Francia e Croazia quando ha ripulito insultato l'arbitro arbitrale. Il provvedimento è stato comunicato dall'Uefa parla di «attacchi verbali».

Bruce Grobbelaar potrà giocare con lo Zimbabwe

Esultano dirigenti giocatori e tifosi dello Zimbabwe in seguito alla notizia che la nazionale del paese africano potrà utilizzare Bruce Grobbelaar portiere del Southampton ed ex del Liverpool accusato in questi giorni di aver accettato soldi per alterare i risultati di incontri della massima divisione del campionato inglese. Ascoltato un rapporto preliminare della associazione calcio inglese la Fifa ha autorizzato Grobbelaar a giocare nelle file dello Zimbabwe contro lo Zaire in un incontro della Coppa delle nazioni africane.

Pallanuoto Risultati della 1ª giornata

È iniziato ieri il campionato maschile di pallanuoto Serie A1. Ecco i risultati: Roma-Racing Lacoda Eubea 20-10; Dival Motorfudrott 15-12; Fiorentina Volturo 10-7; Fionda-Cus D'Annunzio 10-14; Pagurus Ansaldo 7-9. Postilipo Sincem 14-7. Atha a Napoli 14-6.

CICLISMO. La corsa rosa del '95: via da Perugia il 13 maggio, arrivo a Milano dopo 22 tappe

Giro in saliscendi Ma Pantani dice: «Mi aspettavo di più»

Più di cento chilometri contro il tempo
Cima Coppi a quota 2748

Queste le 22 tappe previste nella 78ª Giro d'Italia, ben tre delle quali contro il tempo: 13.5 Perugia-Terme, 215 km; 14.5 Folligno-Assisi (cronometro individuale), 18 km; 15.5 Spoleto-Marotta, 162 km; 16.5 Mondolfo-Loreto, 189 km; 17.5 Porto Recanati-Tortoreto Lido, 182 km; 18.5 Trani-Taranto, 165 km; 19.5 Taranto-Terme Luigiane, 216 km; 20.5 Acquappesa Marina-Monte Sirino, 206 km; 21.5 Terme La Calda-Salerno, 170 km; 22.5 Telesse Terme-Maddaloni (cronometro individuale), 42 km; 23.5 giornata di riposo; 24.5 Pietrassanta-Il Ciocco, 176 km; 25.5 Borgo a Mozzano-Cento, 177 km; 26.5 Pieve di Cento-Rovereto, 205 km; 27.5 Trento-Val Senales, 240 km; 28.5 Val Senales-Lenzerheide Valbella, 236 km; 29.5 Lenzerheide-Treviglio-Bianchi 110, 225 km; 30.5 Gewiss Genate-Selvino Aviatice (cronometro individuale), 43 km; 31.5 Stradella-Santuario di Vicoforte, 219 km; 1.6 Mondovì-Branconey, 203 km; 3.6 Pont St. Martin-Luino, 190 km; 4.6 Luino-Milano, 146 km.

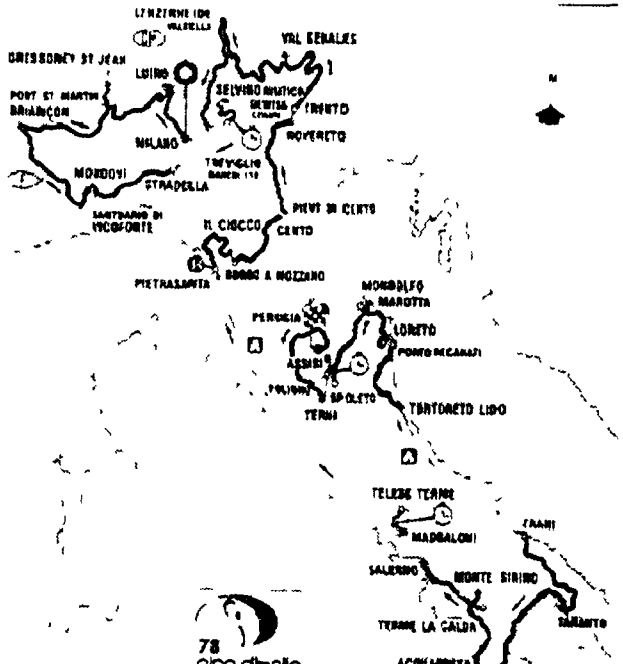
Presentato il 78º Giro d'Italia. Partenza da Perugia il 13 maggio, arrivo a Milano il 4 giugno. Molte salite e tre cronometro. Pantani: «Non è un Giro costruito su misura per me. Manca un vero arrivo in salita. Forse non ci sarò»

DARIO CECCARELLI

■ MILANO. Un Giro duro ma non durissimo. Un Giro che va in montagna ma non tra le nuvole. Un Giro che tra la sorpresa generale non piace a Marco Pantani il Messaggero delle due ruote. Un Giro più spettacolare del Tour ma come il Tour attento a non imitare l'Inch'rain e Rominger i due potenti santoni del ciclismo mondiale. Signori e signore ecco a voi il 78º Giro d'Italia. Inesorabile come la prima della Scala e la fiera degli Oh be! Oh be! Massimo De Luca nel canonico salone di corso Venezia toglie il velo alla nuova corsa in rosa. Come sempre, tanta bellezza. Il direttore della Gazzetta Candido Cannavò. Il presidente del Coni Mario Pescante tutto il Gotha del ciclismo eroico e quello degli anni Sessanta e Settanta Rai mondo Vianello attenti e attori giornalisti e amici degli amici. C'è anche il leggendario Jean Claude Killy, tre medaglie d'oro a Grenoble in veste di ambasciatore del Tour. L'ex sciatore fa parte infatti dell'organizzazione della Grande Boucle. Sorride ringrazia stringe molte mani. C'è il cronista tirabaci del Giro con una contorsione dialettica fenomenale. Gli dice che la nostra corsa quest'anno è molto più bella del Tour Killy che di slalom se ne intende gli sorride come se si sorride ai ragazzini che ti chiedono cosa è e alla fine del mare.

Marco Pantani presente con Claudio Chiappucci e Tony Rominger e piuttosto perplessa. Da mesi si sussurra che il Giro '95 è disegnato su misura per lui. Ma Pantani non è d'accordo. «No, non lo scito mio. La prima parte è piatta con due cronometro che sicuramente mi penalizzeranno. Quando arriveranno le montagne il distacco sarà pesante. A quel punto non essendoci dei veri arrivi in salita come il Mortirolo sarà tutto inutile perché Indurain Rominger e Berzin in montagna non si fanno staccare tanto facilmente. Con questo non voglio dire che non sia un Giro duro. Per esempio il Tour è molto di più del Tour de France. Però non è un Giro costruito sulle mie caratteristiche. Chi vede lavoro? Indurain Rominger. Poi me stesso e Berzin. Il rosso è giovane e non potrà più contare sulla sorpresa. Molto dipenderà dalla condizione. Dopo una pausa artistica

Pantani butta lì un'ipotesi inquietante. «Certo che se la Vuella fosse adatta a uno scalatore come me potrei anche decidere di saltare il Giro facendo poi a luglio il Tour». Pantani che diserta il Giro? Possibile? A occhio e croce ci sembra poco probabile. Anche perché la sua squadra (e il suo sponsor) gradirebbe poco un'eventualità del genere. Infatti Pantani corregge il tiro. «In effetti una cosa sono le esigenze di spettacolarità. Un'altra le esigenze contrattuali. Al massimo le farei tutte e tre».



La planimetria del 78º Giro d'Italia

Montagne dure alte impegnative. Adatte però più a corridori completi come Rominger Indurain e Berzin che a scalatori puri come Pantani. Non esiste infatti un arrivo con uno strappo veramente duro che dia al rognano la possibilità di rignadagnare quello ha perso precedentemente nelle cronometro. Gli organizzatori insomma, hanno voluto dare un colpo al cerchio e uno alla botte. Accanto a fare in parte Pantani offrendogli un Giro impegnativo ma lasciando anche il semaforo verde ai vecchi santoni. Più possibilista Chiappucci. «Questo è un Giro dove bisogna inventare qualcosa. Poi oltre alle salite bisogna stare attenti alle discese. Ce ne sono diverse che possono smuovere la classifica».

Azzurri del basket ko con la Francia nelle qualificazioni europee Italia, un passo indietro

■ REGGIO CALABRIA. La Francia batte l'Italia 77-71 dopo un tempo supplementare, nel quinto incontro di qualificazione per gli Europei del prossimo anno in Grecia e si assicura il primo posto nel girone. La squadra di Messina ha offerto una prova insufficiente e soltanto un miracolo di Carlton Myers ha permesso agli azzurri di allungare l'agonia ai tempi supplementari. I tre azzurri sono passati in vantaggio dopo 5 minuti e 30 secondi di gioco (9-11) e non hanno più mollato il comando soltanto all'ultimo secondo dei tempi regolamentari. Gli azzurri sono riusciti (fortunatamente) ad impattare sul 66-66. La Francia ha meritato la vittoria in virtù di un gioco più razionale, più fluido e soprattutto grazie all'ottima prova di tre uomini-chiave del quintetto francese: Ostrowski, Forte e Rigaudéau. Su tutti Ostrowski che nonostante i suoi 32 anni ha sempre tenuto in costante apprensione la difesa azzurra. La partenza era per gli azzurri che riuscivano a difendere con aggressività ma dopo il già citato sor-

passo si spegnevano le luci del gioco azzurro e neanche le prodezze isolate di Myers permettevano agli azzurri di tenere il passo dei francesi che senza strafare guidavano con sicurezza fino all'intervallo. La prima frazione si chiudeva con i francesi in vantaggio di 9 punti (il massimo vantaggio era stato di 11 con un canestro pesante di Carter) ma l'Italia aveva realizzato soltanto 30 punti in 20 minuti. A nulla erano serviti i cambi di Messina Magnifico per Frosini e Gentile per Bonora. Nel secondo tempo l'Italia si gettava in avanti con la forza della disperazione e riusciva grazie soprattutto a Conti (autore di 18 punti) a raggiungere i supplementari ma nell'extra time si riproponeva lo stesso tema dei tempi regolamentari francesi più precisi e ordinati azzurri confusi e spreconi. La battuta d'arresto di ieri non compromette la qualificazione agli Europei già certa dopo la vittoria contro la Bulgaria a Sofia in settimana ma evidenzia ancora una volta le lacune e i limiti della

giovane formazione di Messina che ai prossimi campionati continentali dovrà arrivare fra le prime quattro per non perdere la qualificazione ai Giochi Olimpici di Atlanta. E ad Atene ci saranno squadre molto più ostiche della Francia di ieri.

ITALIA-FRANCIA 74-77 d.t.s.
Italia: Coldebella 7, Gentile 5, Magnifico 6, De Pol 2, Myers 13, Moretti 11, Bonora 8, Frosini 4, Conti 18, Neri Alberti.
Francia: Forte 12, Carter 14, Rigaudéau 14, Hamm 4, Ostrowski 18, Occansey 7, D'Gadou 2, Butler 2, Bilba 4, Neri Percevaluit.
Arbitri: Virovnick (Jr) e Koromilas (Gre).
Note: Tre liberi Italia 17-25 Francia 17-21. Uscenti per falli: Rigaudéau e Coldebella. Firi da tre punti Italia 7-14 (Coldebella 1), 1 Gentile 1-2, Magnifico 0-1, Myers 2-4, Moretti 3-5, Bonora 0-1. Francia 8-21 (Forte 3-4, Carter 2-5, Rigaudéau 2-6, Hamm 0-1, Occansey 1-2, Gadou 0-2, Bilba 0-1). Spettatori 7.500.

PALLAVOLO, VIA AL TORNEO FEMMINILE

Il Latte Rugiada Matera cerca il poker Tre tv per il campionato

■ Inizia oggi pomeriggio (ore 17-30) il campionato di pallavolo femminile. La formazione favorta è il Latte Rugiada di Matera che da tre stagioni a questa parte riesce ad aggiudicarsi lo scudetto. L'obiettivo stagionale - spiega Roberto Ghirelli, commissioner della Lega Femminile - è quello di migliorare i numeri della passata stagione. Oltre 250.000 spettatori per quasi un miliardo di incasso. Beh vorremmo fare meglio incrementare ogni cosa magari arrivare a quota 300.000 spettatori e 1.500 milioni di incasso. Non c'è un traguardo irraggiungibile. E per convalidare verso le schiacciate al femminile il maggior numero di persone possibili sono state fatte delle operazioni importanti. Una su tutte l'accordo con la Lega del Filo d'oro che da diversi anni opera nel campo dell'insediamento dei giovani sordociechi-muti. Qualche nota sulla

copertura televisiva: 22 partite (otto in diretta e quattordici in regia) verranno trasmesse dalla Rai, altre immagini del campionato verranno irradiate da Italia1 (ogni martedì e previsto il commento al campionato) mentre Tele-2 manderà in onda - sempre in chiaro - una rubrica settimanale chiamata «Volleymania» il mercoledì alle 23.30-24.00 e il giovedì in replica dalle 13.00 alle 13.30 oltre 1500 ore di pallavolo giocata nelle diverse emittenti locali. Il volley femminile si potrà seguire anche attraverso la radio su Radiodue della Rai dalle 19.45 alle 20.05 la rubrica Pallavolando mentre Rete 105 darà ai suoi ascoltatori costanti aggiornamenti dei risultati. È stato istituito un Comitato delle atlete che rappresenterà tutte le giocatrici all'interno della Lega e che - soprattutto - prenderà parte ai programmi per lo sviluppo della pallavolo femminile.



Momenti di Gloria

**Indurain, Pantani
Berzin, Rominger
e Leblanc**

sono i big di una esaltante stagione di ciclismo

Da domani 14 novembre

scrittori e giornalisti
ve li racconteranno su
L'Unità

(prossime uscite: 21,22,28,29 novembre e 5,6 dicembre)